

# Capodanno tragico per la gravissima sciagura aerea presso l'aeroporto di Caselle

## Interere famiglie distrutte nel Fokker carbonizzato dopo lo schianto a terra

Mancavano due secondi all'arrivo - Il bolide ha evitato per poco un gruppo di case lungo l'autostrada - Dopo una strisciata di oltre 700 metri è finito contro un cascinale abitato - Alcuni estratti dal rottame ancora in vita sono morti durante il trasporto negli ospedali - Soltanto quattrocento metri di visibilità: molte circostanze della manovra sono ancora in dubbio - Aperta una inchiesta dalle autorità

**(Dalla prima pagina)**  
Il capovolgimento della carlinga.  
La terribile corsa è terminata con un botto contro una tettoia in muratura e legno a fianco di un cascinale, al cui interno si trovavano due uomini, una donna e due bambini, che fortunatamente sono rimasti incolumi. Poco più in là c'era un'altra casa di

4 piani affollata di inquilini. Dalla cascina e dalle case vicine sono accorse decine di persone. Da uno degli obli è uscito solo Emilio Isoni, di 35 anni, un muratore originario di Cagliari, abitante nella nostra città in via Sospello 5: si trovava nella parte anteriore della carlinga ed ha riportato solo alcuni escoriazioni guaribili in un paio di

settimane. Sull'aereo c'erano sua moglie Rosy, di 32 anni, e suo fratello Luigi, di 21 anni, entrambi periti. Appena riavutosi dallo choc, Isoni ha cercato di correre di nuovo verso l'aereo, ormai trasformato in un rogo al quale non si poteva accostare, gridando: « Mio fratello è morto: lo so perché era nella coda che ha preso fuoco. Ma voglio salvare mia moglie ».

Dal lato opposto dell'aereo un'altra scena allucinante è uscita dalla carlinga una donna con gli abiti in fiamme, gridando: « Salvate i miei bambini e mio marito ». La sventurata Eliana Riggi di 37 anni, sposata Colza e del figlio Pietro Colza di 18 anni, del signor Enrico Isovli di 35 anni. I passeggeri scampati sono tutti ricoverati in due ospedali diversi di Torino, al traumatologico e alla antistaterica del nosocomio Martini. Tre scampati provenienti tutti da Cagliari. Secondo una lista fornita a Cagliari da funzionari dell'Itavia, i passeggeri partiti dal capoluogo

sardo e diretti a Torino sarebbero stati venti. La lista comprende i seguenti nominativi: l'operato della Fiat Mondino Colza, la moglie (scampata) e quattro figli di cui uno salvo che rientravano nel capoluogo piemontese dopo aver trascorso in Sardegna le feste natalizie; Enrico, Rosy e Luigi Isoni; Stefano Senni, il signore e la signora Cambarau, Elisia Melis, Mario Pau, il signore e la signora Porru, il signor Masia, il signor Massidda; e due giovani dei quali si conosce, per ora, solo il cognome e l'età, Melis, di 19 anni, e Carta, di 18.

A Bologna, nell'aerostazione emiliana erano saliti a bordo del « Fokker » cinque passeggeri. Secondo la lista di imbarco fornita dalla sede Itavia di Bologna si trattava di quattro uomini e una donna e cioè: Giancarlo Vec-



TORINO - La carcassa del bireattore, accanto al fenile contro il quale il velivolo ha finito la sua corsa, spezzandosi in due tronconi

### Il racconto dei testimoni della tragedia

### Urlava tra le fiamme: « Salvate mio marito e i miei quattro figli »

Il tremendo spettacolo che si è presentato ai primi accorsi - « Un globo di fuoco volava verso la mia cascina... » - L'impossibilità di accostarsi al rogo

**Dalla nostra redazione**  
TORINO. 1  
La terribile sciagura aerea di Caselle, la seconda di così spaventose proporzioni che colpisce lo scalo torinese dopo quella del maggio '49 che vide perire l'intera squadra di calcio del grande Torino, è stata vissuta istante per istante, da numerosi testimoni oculari. Si tratta degli abitanti della zona dove il velivolo è precipitato e la cui attenzione è stata richiamata fin dal momento in cui l'aereo, ormai in fase d'atterraggio, ha cozzato contro alcuni alberi e poi contro i pilastri di una casa in costruzione.  
Margherita Ruo Bernera, di 67 anni, ha praticamente visto la tragedia compiersi sotto i suoi occhi. « Ero in cortile a cucinare e intanto a dar da mangiare al cane. Ho sentito lontano, verso Borgaro, un grande scoppio e ho visto accendersi in cielo, a poche decine di metri d'altezza, un globo di fuoco che è venuto rapidamente avvicinandosi in direzione della mia cascina ». La Bernera abitava in un cascinale situato ad un centinaio di metri dalla tettoia presso la quale il Fokker si è poi schiantato.  
Margherita Marsaglia, 49 anni, ha sentito il sibilo dei reattori « Mi sono accorta dalla finestra - dice - perché davanti un rumore strano, diverso da quello abituale che sento più volte al giorno degli aerei che atterrano a Caselle. Ho visto una fiammata e una striscia infuocata correre sui prati, con un succedere di esplosioni ».

I vigili del fuoco giunti poco dopo sono riusciti a salvare uno dei suoi figli, Piero, di 18 anni, cameriere in un « self-service » torinese, anche lui ricoverato negli ospedali torinesi, con una mano semi-carbonizzata. Anche il quarto sopravvissuto è stato salvato dai vigili del fuoco: si tratta del tecnico di volo Giampaolo Sciarra, di 27 anni, sposato Sciarra, di 27 anni, sposato Sciarra, abitante a Roma. Era rimasto imprigionato nella cabina dell'aereo, l'unica parte che non ha preso fuoco, accanto al corpo del pilota. I vigili del fuoco hanno udito le sue grida e dopo un duro lavoro sono riusciti a liberarlo.

Il pilota Romeo ed un passeggero sconosciuto sono stati pure estratti dall'aereo quando davanti ancora qualche segno di vita, ma sono spirati prima di giungere in ospedale. Spento il rogo con abbondanti getti di schiuma, è iniziata la penosa opera di recupero delle salme. Trentasei cadaveri, avvolti in teli di nylon, sono stati adagiati nel vano anteriore del prato di fianco alla cascina.

E' doloroso dirlo, ma nei primi drammatici minuti dopo la caduta dell'aereo, accanto ad episodi di generosità e di solidarietà, vi sono stati alcuni episodi ignobili di « sciacalli » che si sono impossessati di bagagli.  
Altrettanto doloroso, ma necessario, è il discorso sulle responsabilità della sciagura che fa già registrare violente avvisaglie di polemiche. Vi sono alcuni dati di fatto. Al momento dello schianto, l'aereo era in fase di atterraggio con la pista dell'aeroporto di Caselle, che dista appena due secondi di volo dal luogo dell'impatto: se il Fokker avesse segretamente pilotato di qualche decina di metri più alta, sarebbe riuscito ad atterrare regolarmente. Ma non si può soltanto incolpare il pilota, che tra l'altro ha perso la vita, di essersi abbassato troppo. Alcuni dirigenti dell'Itavia si sono lasciati sfuggire « a caldo » affermazioni pesanti nei confronti dei responsabili del traffico aereo di Caselle. Sta di fatto che l'aeroporto era rimasto chiuso al traffico per tutta la mattina, a causa della pioggia e della nebbia molto bassa, che formava cosiddette « nebbie verticali ».

### La lista delle vittime e degli scampati

Solo in serata l'Itavia ha comunicato la lista ufficiale dei passeggeri che erano a bordo del Fokker caduto a Torino.  
Si sa per certo che tre dei 38 passeggeri e uno dei quattro membri dell'equipaggio sono scampati al terribile impatto. Si tratta dell'aiutante tecnico di volo Giampaolo Sciarra, 27 anni, abitante a Roma in via Conti Rossini; della signora Eliana Riggi di 37 anni, sposata Colza e del figlio Pietro Colza di 18 anni, del signor Enrico Isovli di 35 anni. I passeggeri scampati sono tutti ricoverati in due ospedali diversi di Torino, al traumatologico e alla antistaterica del nosocomio Martini. Tre scampati provenienti tutti da Cagliari. Secondo una lista fornita a Cagliari da funzionari dell'Itavia, i passeggeri partiti dal capoluogo

### LA NOTTE DI SAN SILVESTRO FUNESTATA DA GRAVI INCIDENTI

## DUE MORTI A NAPOLI PER I « BOTTI »

Le vittime sono una bambina di 8 anni e un giovane di 17 - Le micidiali pistole lanciarazzi e l'incoscienza di chi ha sparato con armi vere e proprie all'origine di altri cento ferimenti nel capoluogo campano - Cenone in casa e poche auto in circolazione nelle altre città - A Genova locali affollati e furti a ripetizione



NAPOLI - Bambini alle finestre d'un quartiere popolare salutano il nuovo anno con fiaccole pirotecniche: purtroppo quando vengono usati i micidiali esplosivi o razzi più potenti si rischia e si verifica la sciagura

### Dalla nostra redazione

La tradizionale « beneaugurante » accoglienza dell'anno nuovo, a base di lancio di suppellettili vecchie nelle strade e di esplosione di petardi e colpi d'arma da fuoco, ha avuto, ancora una volta, a Napoli un tragico bilancio: due morti e circa cento feriti. Sembra il bollettino di un'azione di guerra. E' invece solo il tributo di sangue che ogni anno si versa a Napoli per una anacronistica quanto assurda consuetudine di « festeggiare » la fine dell'anno e l'inizio del nuovo facendo esplodere grosse bombe carta o addirittura ricorrendo a pistole e fucili.  
Quest'anno una vera e propria ondata di feriti si è avuta per l'uso delle pistole lanciarazzo e proprio il ricorso a una di queste armi ha provocato la morte di una bambina di otto anni mentre un giovane di 17 è stato raggiunto e ucciso da un colpo di pistola esplosivo da un'auto romana, infatti, ha preferito passare la notte di San Silvestro in casa. A Bari i vigili del fuoco sono dovuti intervenire più volte per spegnere principi d'incendio, specie in abitazioni, provocati da fuochi artificiali. Nel resto della Puglia e nel Mezzogiorno il cielo coperto e una temperatura leggermente più alta dei giorni scorsi hanno caratterizzato il primo giorno del 1974. Le pattuglie della polizia stradale hanno segnalato scarso traffico automobilistico sulle strade statali e sulle autostrade. Fochi viaggiatori, naturalmente, anche nelle stazioni ferroviarie.

### Da Cagliari, Roma, Palermo, Catania e Bologna

### Venivano da 5 città i passeggeri dell'aereo

Il volo concludosi tragicamente nei pressi dell'aeroporto di Caselle proveniva da Cagliari e allo scalo di Bologna aveva raccolto i passeggeri scesi da altri quattro voli Itavia che a Borgo Panigale prendono la coincidenza per Torino e Ginevra.  
Quindi in pratica i passeggeri che viaggiavano di solito sull'aereo, contraddistinto dalla sigla YH 897, venivano oltre che da Cagliari, da Roma, Palermo, Crotone e Catania.  
Per quanto se ne sa finora, in effetti, a Bologna, sull'aereo che aveva portato da Cagliari 20 passeggeri, erano salite 13 persone provenienti da Palermo, da Catania e da Roma. Altre cinque persone erano salite sul Fokker a Bo-

### Festa spaziale dei 3 sullo Skylab

Gli astronauti dello Skylab 3 hanno festeggiato nello spazio il 1974 ed hanno aggiunto un altro record alla loro impresa: quello cioè di aver speso nello spazio due anni di versi.  
« Felice buon anno », ha comunicato la missione di controllo a Gerald Carr, William Pogue ed Edward Gibson mentre la navicella entrava nel 1974. E questa la festa festiva che l'equipaggio dello Skylab trascorre nello spazio.  
Dai momenti che i tre astronauti hanno dovuto svezziarsi un'ora prima per due giorni di questa settimana in modo da compiere tutta una serie di passaggi fotografici della Terra, la missione di controllo ha deciso che da oggi in poi essi si sveglieranno un'ora prima e andranno a letto, alle nove di sera.

### Parapiglia in carcere per auguri esplosivi

Notte dell'ultimo dell'anno agitata all'interno del carcere di San Giorgio di Luca per colpa di alcuni detenuti i quali, per fare il « botto » dell'ultimo dell'anno, hanno lanciato due bombolotti di gas liquido, di norma utilizzati per scaldare le vivande dentro una stufa a legna. Il lancio ha provocato una violenta deflagrazione, alcuni danni e notevole allarme fra tutti gli altri detenuti e l'intervento di tutte le autorità.  
L'episodio è accaduto a mezzanotte al secondo piano del carcere dove circa 80 detenuti stavano assistendo allo spettacolo televisivo di San Silvestro. Ad un certo momento due o tre di essi lanciavano in una stufa a legna due bombolotti di gas liquido che provocavano - come si è detto - un fortissimo scoppio.

### Pochi danni del sisma in Umbria

Una scossa di terremoto, valutata tra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli, è stata registrata domenica sera alle 20.20 dall'osservatorio sismico di Chiavari. La scossa è stata avvertita alla Spezia, nella Val Garona e nella zona di Lerici, dove - secondo alcuni testimoni - sarebbe stata preceduta da un forte botto. Secondo i tecnici dell'osservatorio chiavarese, l'epicentro del movimento sismico sarebbe stato a circa 250 chilometri dalla Spezia, probabilmente nella zona dei Monti Sibillini.  
Le due scosse sismiche avvenute nelle prime ore del 30 dicembre nella zona di Perugia hanno provocato danni, ma non di entità rilevante. Le due scosse sono state registrate da una serie di accertamenti - a quattro abitazioni e alla chiesa parrocchiale di Pieve San Nicola, una frazione a una ventina di chilometri da Assisi, nella parte orientale del Monte Subasio.

### Colpi di pistola a mezzanotte: 3 feriti

Due fratelli, Salvatore e Domenico Lo Faro, di 23 e 31 anni, ed un loro amico, Rosario Piazza, di 26, poco prima della mezzanotte sono stati feriti a Catania a colpi di pistola da due uomini mascherati, che li hanno avvicinati nella centrale Piazza Emanuele. I due fratelli sono stati accompagnati, si trovavano seduti in un bar, a posteggiata vicino a un bar. I due uomini armati avrebbero aperto gli sportelli dell'auto sparando contro gli occupanti: il rumore degli spari si è confuso con quello dei botto tradizionali di Capodanno.  
I sanitari si sono riservati la prognosi per i feriti: Carmelo Lo Faro è stato colpito due volte, il fratello al fianco e l'amico ad una gamba.

### Negli ultimi dieci anni

### Le principali sciagure avvenute nella penisola

La sciagura del maggio del 1972 avvenuta sulla « Montagna lunga » nelle vicinanze dell'aeroporto palermitano di Punta Raisi rimane la più grave degli ultimi anni. In quella circostanza persero la vita, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, 115 persone.  
Nel mese precedente, il 16 aprile, un « Fokker » dell'ATI si schiantò sui monti del frusinate e morirono 18 persone (15 passeggeri e tre membri dell'equipaggio).  
Il 2 agosto del 1968 un « DC-8 » dell'Alitalia precipitò su una collina nei pressi dell'aeroporto milanese della Magenta; si furono dodici morti, 82 persone si salvarono.  
L'11 marzo del 1967 un aereo dell'« Aerapi » partì da Venezia e diretto a Cortina d'Ampezzo cadde tra la Sala di Padato e il monte Vespertino: quattro morti, un superstite.  
Il 23 novembre del 1964 un quadrigetto della « TWA »

### Al'alba del 1° gennaio già 8 omicidi a New York

NEW YORK. 1.  
La polizia di New York ha registrato il primo caso di omicidio del 1974 quando la lancetta dei secondi aveva appena compiuto il primo giro dell'anno. All'alba gli omicidi erano otto.  
La prima vittima è stata assassinata durante un party di stesza ed è stato ucciso Bedford Stuyvesant a Brooklyn. Avon Richards, questo è il nome dell'uomo di 23 anni, è stato colpito all'orecchio sinistro durante una sparatoria scoppiata fra i presenti.  
Il secondo omicidio è avvenuto verso le due di notte. Rodney Copelano è stato sparato con la forza da tre rapinatori in un appartamento di Harlem con due amici. Copelano, 18 anni, ha opposto resistenza ed è stato abbattuto con un colpo di fucile a canna mozza. Fra le tre e quattro dell'alba altre sei persone andavano ad allungare la lista degli omicidi. Non è stato possibile accertare immediatamente la loro identità, ma si è trattato in quasi tutti i casi di morti a colpi di coltello. Nella zona meridionale del Bronx un uomo è stato pugnalato a morte, a Brooklyn un'altra vittima pugnalata dalla sua donna; stesso genere di morte riservata a un altro uomo pugnalato in una strada di Manhattan; nel Greenwich Village un uomo è stato preso a coltellate durante un alterco; nell'East Side è stato pugnalato un altro uomo mentre l'ultima vittima è stata uccisa a colpi di arma da fuoco in un circolo di Brooklyn.